

LA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI ZEROTRE

Fare alleanza per crescere bene un bambino

*I Servizi Educativi per la prima infanzia del Comune di Vinci:
un sistema integrato per l'educazione fin dalla nascita*



Per giocare

*Luna in mezzo e stelle in tondo
mescolo il cielo e le stelle confondo
poi chiudo gli occhi e ne pesco una
stella mi porta fortuna* B. Tognolini

Sommario

PREMESSA

LA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA: FINALITÀ E PRINCIPI

DALLA PARTE DEI BAMBINI: UN'ACCOGLIENZA DI QUALITÀ. PRINCIPI EDUCATIVI DEI SERVIZI PER L'INFANZIA ZONA EMPOLESE VALDELSA

1. I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA DEL COMUNE DI VINCI: L'ALLEANZA EDUCATIVA TRA NIDO E FAMIGLIE

1.1 PER UN BAMBINO CONDIVISO: LE IDEE SI FANNO PROGETTO

1.2 AVERE CURA DELLE RELAZIONI: ACCOGLIERE IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

1.3 DOCUMENTARE PER PARTECIPARE E CONDIVIDERE

1.4 PARTECIPARE COME: LE FORME CONDIVISE

1.5 IL GRUPPO EDUCATIVO: UNA COMUNITÀ DI BUONE PRATICHE

2. IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO E GESTIONALE

3. PER AVERE CURA DELLA CONTINUITÀ ZERO-SEI

4. SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA SI PRESENTANO: QUALI SONO

4.1 IL NIDO D'INFANZIA "PICCINO PICCIÒ"

4.2 LO SPAZIO GIOCO "PICCOLI A VILLA REGHINI"

4.3 IL NIDO D'INFANZIA L'ABBRACCIO

5. DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

ISCRIZIONI

REQUISITI DI AMMISSIONE

GRADUATORIE

RETTE DI FREQUENZA E PAGAMENTI

DIMISSIONI

QUALCOSA NON VA? COSA FARE IN CASO DI RECLAMI

6. IGIENE E SICUREZZA PER IL BENESSERE DEI BAMBINI

7. CURIOSITÀ INTELLIGENTI. IL TERRITORIO SI PRESENTA

8. RIFERIMENTI NORMATIVI

9. INFORMAZIONI UTILI

PREMESSA

Claudia Heimes, assessore alle politiche educative

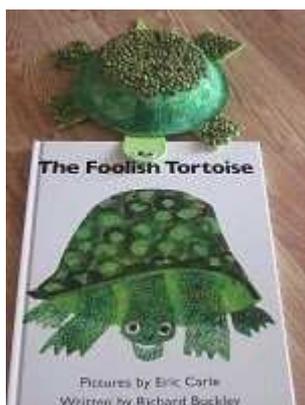
Questa Carta, che ho l'immenso piacere di presentare, vuole essere un'importante occasione di dialogo con tutte le famiglie e intende corrispondere al bisogno di informazione sui principi pedagogici e organizzativi del sistema educativo per la prima infanzia. Illustra anche le norme che regolano l'accesso ai servizi educativi e le modalità di fruizione e di garanzia, diventando così una sorta di vademecum che accompagna le famiglie durante la permanenza dei propri figli nei nostri servizi. La famiglia diventa così soggetto attivo anche nella promozione di azioni migliorative della qualità del servizio.

La stesura della *Carta dei Servizi* è frutto di un processo a più mani e più menti che ha coinvolto le educatrici, le coordinatrici, le impiegate del settore servizi educativi del Comune di Vinci e la sottoscritta in un percorso di riflessione e di reciproco ascolto. Infatti tutti i soggetti menzionati concorrono alla azione educativa dei servizi e l'accrescimento della consapevolezza del proprio ruolo all'interno di questa rete di relazioni è stato uno degli aspetti positivi collaterali del lavoro che tenete in mano. Quanto più significativa perché questa Carta accoglie tutti i servizi nelle loro peculiarità ma sullo sfondo di un'idea di bambino e di linee pedagogiche condivise, grazie al lavoro di rete, elemento fortemente promosso dal coordinamento pedagogico comunale.

Tutti gli interventi del Comune di Vinci si fondano sull'uguaglianza delle opportunità di sviluppo e di emancipazione personale di ogni bambino e ogni bambina che la Costituzione Italiana ci impone. In questa ottica, oltre allo scopo di facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della famiglia, si collocano anche gli altri servizi educativi pensati per i più grandicelli: dal servizio pomeridiano del CIAF a Villa Reghini con "Aspettando la mamma" destinato ai bambini della scuola dell'infanzia, "Pomeriggio al CIAF" per i bambini in età di scuola primaria, la Biblioteca dei Ragazzi, i Centri estivi e, per gli adolescenti, il Centro di Aggregazione Giovanile che ha trovato il suo spazio presso la scuola media di Sovigliana. Non mancano gli incontri dedicati agli adulti sui temi dell'educazione che, incentrando l'idea dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita, sono sempre un'occasione di confronto sui dubbi che spesso ci affliggono durante il nostro difficile mestiere di genitore.

In questo senso la Carta dei servizi rappresenta per il Comune di Vinci l'impegno pubblico e istituzionale nei confronti dei bambini e dei loro diritti di cittadinanza, come pure la volontà di confermare il senso di un più ampio progetto culturale ed etico, fondato sulla partecipazione e la condivisione dei percorsi educativi e dei conseguenti traguardi. Infatti è il territorio di Vinci che nel suo insieme collabora per la diffusione di una cultura della solidarietà, elemento di fondamentale necessità nei tempi attuali di una società multiculturale, impegnata nell'integrazione di ogni cittadino.

Ogni volta nella lettura del testo potrete incontrare una breve filastrocca che sarà occasione per leggerla insieme con i vostri figli, momento prezioso di parole autentiche, giocose e dense di sentimento.



Tartaruga

La tartaruga rilegge tre volte

una per sé

due per capire cos'è

e la terza per raccontarla a te (S.Benni, in Asino chi non legge, Feltrinelli, 1999)

LA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA:

FINALITÀ E PRINCIPI

Questa carta dei servizi presenta ai genitori i servizi per la prima infanzia e il progetto educativo che sostiene la regia degli interventi e delle opportunità offerte ai bambini da zero a tre anni nel territorio del comune di Vinci.

È un documento che nasce nel segno della trasparenza e della responsabilità condivisa per assicurare ad ogni bambino il diritto all'educazione fin dalla nascita. Sono infatti i primi anni di vita del bambino che gli consentono il pieno sviluppo delle sue capacità e competenze e la sua crescita rappresenta un valore per l'intera comunità.

La ricerca in campo educativo ci porge un'immagine di bambino protagonista del suo percorso di vita, che ha un ruolo attivo nella relazione con gli altri e con la realtà che gli sta intorno, un bambino impegnato a costruire la sua identità e la sua autonomia.

E' a questo bambino che i servizi educativi del Comune di Vinci hanno corrisposto, organizzando contesti di accoglienza allegri e incoraggianti, che danno valore ai vissuti personali per promuovere curiosità, emozioni, scoperte nella cornice di saperi professionali costantemente rinnovati.

Il dialogo con le famiglie è al centro dell'attenzione attraverso occasioni di vero ascolto e di confronto per farsi carico insieme e in modo coerente del protagonismo del bambino a beneficio di una qualità diffusa nelle relazioni e nelle esperienze.

La carta è uno strumento di informazione e di comunicazione e come tale è indispensabile per improntare al dialogo e all'ascolto il patto tra cittadini e governo comunale. E ancora di più per costruire alleanze tra genitori ed educatrici, per garantire coerenza e continuità ai processi formativi, ma anche per generare solidarietà e rispetto reciproco tra quanti provvedono a quel bene comune che è il benessere dei bambini e lo sviluppo delle potenzialità di tutti e di ciascuno.

Per questo la cura delle relazioni con le famiglie è centrale nel suo significato di strumento di comunicazione con la comunità più ampia.

La Carta dei servizi corrisponde inoltre ad una precisa consegna normativa: la Direttiva del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994, più nota come direttiva Bassanini e l'art.7 del Regolamento regionale N.41 del 2013. Il suo scopo è quello di dare conto dell'assetto dei servizi e delle modalità di utilizzo in modo da attivare

confronto e dialogo nella prospettiva di un costante miglioramento della qualità e di conseguenza di crescita degli interventi a favore della comunità.

Rima rimani

*Il mondo sta fermo, il cuore si muove
è qui il cantastorie con le storie nuove
il sole sta fermo e più non tramonta
è qui il cantastorie che adesso racconta
il tempo sta fermo e tutti i minuti
si sono già messi seduti*

B. Tognolini



La comunità, come luogo di vita e di cultura, è al servizio dei bambini e costituisce una risorsa per la loro educazione.

CURIOSITÀ INTELLIGENTI: IL TERRITORIO SI PRESENTA

Alle famiglie il Comune di Vinci offre diverse occasioni culturali per condividere insieme, grandi e piccini, momenti del tempo libero.

La **Biblioteca Civica a Vinci** e soprattutto la **Biblioteca dei Ragazzi a Sovigliana** dispongono di moltissime proposte di lettura fin dalla più piccola età. Al suo interno si trovano libri e libri-gioco, video, uno spazio lettura, accesso ad internet e spazio per lo studio.

Inoltre sono organizzate iniziative rivolte indicativamente a bambini da 4-9 anni:

L'ora del racconto: letture animate **CHE** vengono proposte mensilmente in entrambi le biblioteche;

- *L'ora del racconto speciale*: laboratori creativi a tema nelle ricorrenze delle maggiori festività;
- Laboratori di carattere storico o scientifico su tematiche proposte di volta in volta. Si svolgono presso la Biblioteca Civica (gennaio-aprile).

Anche i luoghi dedicati al nostro cittadino più illustre, Leonardo da Vinci, offrono molte iniziative, come la visita (per i residenti di Vinci gratuita!) nelle sedi museali di

- Casa Natale ad Anchiano,
- Museo Leonardiano nel Castello dei Conti Guidi e nella Palazzina Uzielli,
- Mostra sulla pittura di Leonardo nella Villa del Ferrale).

È sempre una piacevole attività anche in combinazione con una passeggiata nelle nostre belle campagne che in tanti ci invidiano:

- *La Domenica Leonardiana*: al museo ogni seconda domenica del mese, laboratori e attività per famiglie con bambini da 4 a 14 anni. Info sul sito www.museoleonardiano.it
- Il Museo partecipa all'iniziativa regionale "Amico Museo" e a "F@mu-Giornata nazionale delle famiglie al Museo" con programmi studiati per le famiglie con bambini
- Alla biglietteria è disponibile il *GiocaMuseo*, un libretto interattivo con giochi, enigmi e informazioni adatto a bambini da 6 a 11 anni per visitare il Museo Leonardiano divertendosi.

Dalla parte dei bambini: un'accoglienza di qualità

PRINCIPI EDUCATIVI DEI SERVIZI PER L'INFANZIA ZONA EMPOLESE VALDELSA

La Zona Empolese Valdelsa, all'interno della quale sono inseriti i servizi educativi del Comune di Vinci, ha posto ormai da anni particolare attenzione alla qualità dei servizi educativi presenti sul proprio territorio. Questo è stato possibile grazie alla presenza ed al supporto del Coordinamento pedagogico zonale¹ che, tra le altre cose, ha l'importante funzione di connettere i servizi presenti nella zona e di promuovere, attraverso la formazione condivisa, la crescita professionale degli educatori. I principi fondamentali del progetto pedagogico, che sostiene la qualità delle offerte educative dei servizi per la prima infanzia della Zona Empolese Valdelsa, sono state esplicitate all'interno del documento "Un'accoglienza di qualità" redatto in modo condiviso dal Coordinamento pedagogico zonale. Il testo contiene e mette in valore "...ciò che crediamo sia importante per la qualità educativa, è un documento dal quale desumere gli aspetti della vita del nido che meglio rispondono ai bisogni di bambini e delle famiglie..."²

A questo documento e alle linee guida contenute al suo interno, si rifanno tutti i servizi educativi del Comune di Vinci.

(COPERTINA IN GRANDE DELLA PUBBLICAZIONE Un'accoglienza di qualità)

¹All'interno del coordinamento pedagogico zonale sono presenti i coordinatori pedagogici comunali di tutti i comuni della zona

²"Un'accoglienza di qualità. Principi educativi dei servizi per l'infanzia Zona Empolese Valdelsa" CD&V Editore, Firenze 2018

*I genitori si sentono rassicurati dal clima empatico
che incontrano negli educatori, privi di atteggiamenti 'giudicanti'.
(Enzo Catarsi)*

1. I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA DEL COMUNE DI VINCI: L'ALLEANZA EDUCATIVA TRA NIDO E FAMIGLIA

1.1 Per un bambino condiviso: le idee si fanno progetto

Per crescere bene i bambini hanno bisogno di una sinergia di intenti e di pratiche tra nido e famiglia per sostenere in modo cooperativo e coerente il loro percorso di crescita. Il Comune di Vinci è impegnato da molti anni a prefigurare un cammino di relazione e di scambio con i genitori, nella ferma convinzione che la qualità del progetto educativo passi attraverso precisi e ben definiti spazi e occasioni di continuità e dialogo.

All'interno di tutti i servizi educativi del Comune, la relazione con le famiglie viene posta al centro dell'agire educativo e il sostegno alla funzione genitoriale è parte integrante del progetto pedagogico.

La relazione fra educatori e famiglie è definita in una prospettiva che valorizza l'ascolto, la collaborazione, il confronto e la condivisione di osservazioni, riflessioni e sollecitazioni reciproche, riguardanti gli stili di cura e l'educazione dei bambini e il ruolo svolto dagli adulti nella loro crescita. Nel collocare al centro i bisogni dei bambini, genitori ed educatori, tendono alla costruzione di un punto di vista comune che permette di offrire risposte adeguate e coerenti ai bisogni evolutivi di ogni singolo bambino. In tal senso vengono proposti spazi quotidiani di accoglienza per i genitori e favorito il confronto sui fini educativi, sul modello pedagogico e sulle attività proposte.

Questo approccio mira a far sì che il benessere e l'educazione dei bambini siano concepiti come un impegno condiviso tra genitori ed educatori in una visione di co-responsabilità educativa nei confronti dei bambini e quindi di una co-progettazione.

1.2 Avere cura delle relazioni: accogliere il bambino e la sua famiglia

I primi passi...

L'alleanza educativa con la famiglia passa attraverso uno sguardo attento all'identità del bambino, con la sua storia, le sue energie, le sue disponibilità, le sue sorprese.

Una storia fatta di relazioni affettive, prima di tutto, ma anche sociali e culturali.

Per questo, l'aver cura del benessere del bambino significa:

dare centralità all'accoglienza, facendosi carico della transizione tra la casa e il nido con strategie e modalità di incontro che consentono il passaggio di informazione e il confronto sulle idee educanti (riunione generale con i nuovi genitori, colloqui prima dell'ambientamento, presenza nei primi giorni di inserimento secondo consegne condivise);

promuovere un ruolo attivo dei genitori nella esperienza educativa: il momento del saluto, la presenza concordata nei contesti di cura, gli incontri tematici, i laboratori, le feste come occasioni coralmemente vissute tra grandi e piccini;

progettare spazi di riferimento aperti e comunicanti: il nido ogni giorno è percorribile, i genitori possono seguire i bambini nei diversi ambienti, nel giardino, possono avere il loro tempo per consultare documenti e avere uno sguardo attento verso il proprio bambino in relazione con gli altri.

Il protagonismo delle famiglie è coltivato da atteggiamenti e stili di ascolto e di confronto da parte di tutto il personale del nido in ogni situazione quotidiana e durante tutto l'arco dell'anno (della frequenza del bambino al nido).

...per essere accolti nel nuovo ambiente educativo: l'ambientamento

Questo momento è di particolare importanza perché il bambino si trova ad affrontare il primo vero distacco dalla famiglia e a condividere con persone nuove e di solito non conosciute (bambini e adulti) un ambiente non familiare, iniziando quello che a tutti gli effetti può essere definito il passaggio dal familiare al sociale. Perciò è importante che la famiglia prepari e sostenga il bambino, assicurandolo in questa nuova esperienza, con la consapevolezza che in lui è chiara la percezione di ogni stato emotivo del genitore, sia quelli negativi (ansia, paura) che quelli positivi (sicurezza, tranquillità).

Il passaggio dall'ambiente familiare al nido avviene in modo graduale: le educatrici tengono presente il più possibile le abitudini del bambino, condivise

durante il colloquio iniziale, in modo tale che egli possa ritrovare anche nel nuovo contesto i piccoli gesti quotidiani che gli danno sicurezza (uso del ciuccio, del biberon, della “copertina”...).

Ogni bambino è un soggetto a sé, con i propri tempi e ritmi di adattamento e il proprio modo di manifestare le emozioni, per cui gli adulti che lo accompagnano in questa esperienza ne devono rispettare la soggettività.

(INSERIRE FOTO ADULTO BAMBINO)

Le educatrici “guidano” il saluto dal genitore e il suo congedo, coinvolgendo il bambino nel contesto nido e nel gruppo dei coetanei a seconda dell’età, del momento della giornata e del periodo in cui avviene l’ambientamento. Nell’interazione con il bambino, l’adulto ha il compito di sostenerlo nella espressione e nel riconoscimento delle proprie emozioni, valorizzando le sue capacità, le sue risorse, la manifestazione degli stili personali, sostenendolo nel processo di conoscenza della realtà e di sé.

La strategia scelta come modalità da seguire per l’inserimento è quella del piccolo gruppo perché facilita nel bambino la conoscenza del nuovo contesto. I bambini saranno inseriti a piccoli gruppi ogni 15 giorni (due settimane) e rimarranno al nido per un periodo della giornata progressivamente più lungo.

Il genitore, dal canto suo, può condividere con gli altri familiari ansie, aspettative ed esperienze, seguito ed affiancato, laddove è possibile, dalla presenza di un’educatrice, che per tutto il percorso dell’ambientamento è a sua disposizione per spiegazioni e chiarimenti. La sua presenza al nido, nel periodo dell’ambientamento, andrà gradualmente diminuendo nel rispetto delle esigenze del bambino.

Le reazioni dei bambini durante il periodo dell’ambientamento possono variare: alcuni esplorano subito i nuovi giochi e il nuovo ambiente, talvolta anche senza relazionarsi con gli altri bambini, altri rimangono in disparte ad osservare tutto e tutti, altri ancora rimangono vicino ai genitori, e in seguito all’educatrice, ricercando il contatto rassicurante con l’adulto.

Con il passare del tempo gli atteggiamenti dei bambini cambiano: imparano a fidarsi delle nuove figure adulte, instaurano positive relazioni con gli altri, acquisiscono nuove competenze e conoscenze.

Quando il bambino vive con tranquillità il distacco dal genitore o dalla figura di riferimento, è sereno e disponibile alla relazione con gli altri e inizia un'altra storia...

Ninna Nanna Sette E Venti
Ninna nanna sette e venti
Il bambino si addormenti
Si addormenta e fa un bel sonno
E si sveglia domani a giorno

ninna nanna della Toscana

1.3 Documentare per partecipare e condividere

Osservare per documentare, documentare per partecipare e condividere rappresentano gesti rituali che raccontano la vita nel nido e danno visibilità alle esperienze che i bambini compiono e alle loro modalità di ricerca e di esplorazione per nuove conoscenze. Attraverso immagini e parole si lascia traccia di processi, riflessioni, azioni, emozioni e pensieri che raccontano l'identità del contesto educativo che accoglie i bambini ogni giorno, le relazioni e le opportunità che danno significato allo svolgersi degli eventi, i principi che ispirano il progetto e le scelte del gruppo di lavoro. La documentazione è una dimostrazione di attenzione dell'adulto nei confronti dei bambini ai quali viene rivolto il messaggio che il loro essere e il loro fare sono importanti e degni di attenzione. Attraverso le foto, i filmati, le parole, i disegni viene valorizzato il fare del bambino, incoraggiandolo a ricordare e consolidare l'esperienza vissuta.

La documentazione rappresenta inoltre un importante strumento per costruire una relazione di fiducia con le famiglie. Rendere visibili le esperienze e la quotidianità della giornata dei loro figli rassicura i genitori e restituisce loro il senso dell'esperienza educativa, alimentando quel senso di appartenenza a una comunità propria dei servizi educativi. È così che si aiuta il genitore ad accrescere la propria consapevolezza rispetto alle esperienze che i bambini fanno all'interno del nido e alle opportunità di crescita che questo offre. Questa maggiore consapevolezza ricade positivamente anche sulle aspettative che il genitore ha nei confronti dell'agire del bambino.

Nei servizi educativi del Comune di Vinci è previsto, nell'organizzazione del lavoro delle educatrici, un tempo da dedicare alla riflessione delle pratiche educative, così che la documentazione non venga considerata un'attività supplementare e dipendente dalla buona volontà di ciascuno, ma occasione sistematica di conoscenza e di riflessione che mette insieme chi documenta e chi

legge per un sapere generoso e condiviso che si arricchisce 'in progress' delle narrazioni e interpretazioni.

*Per tutto
Ombra e sole
Giù nella strada e su alla finestra
In mezzo al mondo mi giro e mi volto
Le cose mi piacciono molto*

B-Tognolini

1.4 Le forme della partecipazione

Tutti i servizi propongono spazi quotidiani di accoglienza per i genitori e favoriscono il confronto sui fini educativi, sul modello pedagogico e sulle attività proposte. Oltre alla quotidianità sono previste per le famiglie altre occasioni - formali e informali - di incontro, quali i colloqui individuali, incontri tematici, incontri di grande o piccolo gruppo, laboratori e feste, e le riunioni degli organismi di partecipazione, quale l'assemblea dei genitori e il gruppo di rappresentanti del servizio. Le riunioni di questi organismi sono l'occasione per discutere sui temi generali propri dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi e di sottoporre richieste e proposte ai rappresentanti dell'amministrazione comunale e/o al gestore del servizio.

1.5 Il gruppo educativo: una comunità di buone pratiche

Il lavoro e il ruolo delle educatrici nei servizi educativi per la prima infanzia si declina a partire da un progetto pedagogico che vede il bambino come protagonista attivo e competente nella costruzione del suo percorso di crescita in tutte le sue dimensioni cognitive, affettive, relazionali e sociali.

A questa idea di bambino deve corrispondere un adulto disposto ad osservare ed ascoltare, a riconoscere e sostenere la sua identità e la sua esperienza, sempre tenendo in considerazione l'unicità di ciascun bambino, della sua storia e delle sue strategie. Per questo le educatrici :

- Si prendono cura dei bambini con rispetto, attenzione e sensibilità verso i bisogni di ognuno al fine di creare le condizioni necessarie a garantire il loro benessere e il dispiegarsi delle loro potenzialità.

- Strutturano i ritmi e i momenti di cura della giornata educativa nel rispetto dei tempi dei bambini. I momenti dell'accoglienza, dei pasti, del cambio e del sonno sono fondamentali per lo sviluppo dell'autonomia del bambino e allo stesso tempo sono occasioni di contatto intimo con le educatrici. In questi momenti che si ripetono ogni giorno in sequenze temporali sempre uguali si costruisce una relazione con l'adulto caratterizzata da affetto, sicurezza e fiducia.
- Curano le relazioni, incoraggiando la conoscenza e l'incontro tra i bambini, promuovendo i gesti di affetto e gentilezza, dando voce e parole a chi ancora non si esprime verbalmente, mediando eventuali conflitti, così da favorire l'instaurarsi di rapporti significativi e di amicizie.
- Organizzano e curano l'ambiente perché sia bello, accogliente e stimolante, predisponendo i materiali che sostengono il gioco del bambino che in questa fase della vita è l'attività fondamentale attraverso cui conosce il mondo, fa esperienza di sé stesso e delle proprie capacità ed entra in relazione con gli altri.
- Verificano la validità delle loro proposte attraverso la riflessione condivisa nel gruppo di lavoro e un pensiero flessibile e aperto agli stimoli e ai contributi portati dai bambini.
- Qualificano costantemente la loro professionalità partecipando alle attività di formazione promosse dalla Zona Empolese-Valdelsa. La formazione in servizio rappresenta un fattore decisivo per sostenere la qualità dei servizi educativi.

IL NOSTRO GRUPPO DI LAVORO



*Educare è guardare,
ascoltare e
restare in silenzio di
fronte a un bambino
che gioca.
(M. Montessori)*

STARE INSIEME: LA VITA QUOTIDIANA AL NIDO



La vita è più divertente se si gioca (R. Dahl)

**INFORMARE
È
ACCOGLIERE**

2. Il coordinamento pedagogico e gestionale per sostenere una qualità condivisa

La qualità dei servizi educativi del Comune di Vinci è garantita dalla presenza di figure impegnate in funzioni di coordinamento pedagogico e gestionale. Il coordinamento, che realizza funzioni di supporto ed accompagnamento al lavoro degli educatori, si realizza su più livelli.

Il coordinatore pedagogico comunale è una figura incaricata dall'amministrazione comunale e garantisce il raccordo tra i servizi pubblici e privati presenti sul territorio collaborando con i responsabili dei servizi educativi del Comune di Vinci. Insieme all'amministrazione definisce gli indirizzi e i criteri di valutazione, secondo un continuo processo di rilettura della regia educativa e sostenendo, insieme al coordinatore dei singoli servizi, l'aggiornamento e la formazione del personale. Il coordinatore pedagogico comunale entra a far parte della più ampia rete del coordinamento pedagogico zonale.

Il coordinatore dei servizi, espressione del soggetto gestore, svolge funzione di supervisione sul gruppo di lavoro del singolo servizio educativo, monitoraggio e valutazione del progetto educativo, coordinando le iniziative di partecipazione delle famiglie alla vita dei servizi e sostenendo, insieme al coordinatore pedagogico comunale, la formazione e l'aggiornamento del personale.

3. Per avere cura del percorso zero-sei.

Nell'ambito dei rapporti con il territorio, il progetto di continuità educativa con le scuole dell'infanzia rappresenta un'importante occasione di collaborazione tra le istituzioni scolastiche e i tre servizi alla prima infanzia del Comune di Vinci.

L'idea di continuità educativa, sostenuta anche a livello normativo dalla legge nazionale e regionale, si presenta come un percorso fondamentale e necessario che

- garantisce ai bambini opportunità educative significative, non frammentarie e non casuali,
- accompagna le famiglie in questo delicato periodo di transizione e cambiamento, talvolta vissuto con ansia e preoccupazione,
- sostiene le necessità delle insegnanti e delle educatrici favorendo percorsi formativi congiunti che danno significato alle buone pratiche comuni.

Le esperienze educative che si sono susseguite da oltre un decennio sono il frutto di scambi e confronti tra le educatrici e le insegnanti, le quali hanno progettato e modellato le proposte, andando di anno in anno incontro alle esigenze dei gruppi dei bambini e delle bambine che sono accolti nella scuola dell'infanzia dal successivo anno scolastico.

Il progetto consiste generalmente in un primo incontro, nel mese di aprile, durante il quale vi è una presentazione della storia nel contesto educativo dei bambini da parte delle educatrici e la definizione organizzativa delle giornate di visita alle scuole dell'infanzia di Vinci e Sovigliana. Le visite previste nel mese di maggio, sono organizzate in piccoli gruppi che, insieme a una o due educatrici, trascorrono l'intera mattina presso la scuola dell'infanzia. I genitori sono invitati ad accompagnare i bambini dei nidi e dello spazio gioco all'entrata della scuola dove ad accoglierli ci sono le insegnanti e i bambini dei 5 anni che, nel loro ruolo di tutor, conducono i nuovi arrivati alla scoperta dell'ambiente, li accudiscono nei momenti di cura dell'accoglienza, della colazione, del bagno e si uniscono a loro durante le attività esperienziali quali pittura, manipolazione.

Nel corso della mattina è previsto un significativo rituale: i bambini piccoli portano un libro che li ha particolarmente interessati e li ha accompagnati nelle loro esperienze quotidiane dell'anno educativo. Il libro, come oggetto magico e prezioso, viene letto dall'insegnante a tutti i bambini riuniti in cerchio che lo commentano verbalmente; i bambini piccoli, esperti conoscitori della storia si sentono così importanti e valorizzati protagonisti nel nuovo contesto scolastico.

Ogni momento di queste intense e ricche giornate è accuratamente pensato e preparato dagli adulti in modo tale che rimanga nei bambini un piacevole e significativo ricordo dell'esperienza vissuta, andando ad alleggerire quello che sarà il passaggio alla scuola dell'infanzia.

Il percorso si conclude nel mese di ottobre quando è previsto un ulteriore incontro tra le insegnanti e le educatrici che si riuniscono per confrontarsi sulle strategie adottate dai bambini per ambientarsi nella nuova realtà.

Ecco che la continuità educativa tra nidi/spazio gioco e scuole dell'infanzia del territorio vinciano si concretizza grazie alla consuetudine di una relazione che vede impegnati gli adulti in un'ottica di arricchimento reciproco nella definizione e costruzione di un linguaggio pedagogico comune e condivisibile.

L'esperienza di continuità educativa diviene quindi un momento fondamentale di completamento di un percorso iniziato nei nidi/spazio gioco e svolge il ruolo di "ponte" verso la nuova realtà educativa che seppur strutturata in maniera differente concorre al ben-essere e al ben-stare dei bambini e delle loro famiglie.

4. I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA SI PRESENTANO:

QUALI SONO

Nel territorio del Comune di Vinci ci sono tre servizi educativi per la prima infanzia: un nido d'infanzia comunale, il "Piccino Picciò", uno Spazio-Gioco educativo comunale, "Piccoli a Villa Reghini", e un nido d'infanzia privato accreditato, "L'Abbraccio" dove la parola "accreditato" indica che il servizio possiede, oltre ai requisiti necessari per l'autorizzazione, quelli per ricevere risorse pubbliche. Infatti anche questo nido fa parte della rete comunale, dispone dell'accompagnamento da parte del coordinamento pedagogico predisposto dal Comune, partecipa ai corsi di formazione in servizio organizzati dalla zona educativa (che corrisponde agli 11 Comuni dell'Empolese-Valdelsa). Per queste tutele tutti e tre i servizi costituiscono la rete integrata pubblico privato dei servizi educativi per la prima infanzia del territorio comunale vinciano.

4.1 IL NIDO D'INFANZIA “Piccino Picciò”

Il nido d'infanzia Piccino Picciò ha una lunga e importante storia nel territorio di Vinci. È situato nella frazione di Vitolini, un paese che offre un contesto di tranquillità, immerso nel verde, con una comunità ‘amica’ che fa da cornice benevola ad una tradizione consolidata di cura e benessere dei bambini.

La gestione del nido è affidata alla Cooperativa ARCA dal 1996 che negli anni ha condiviso il progetto con l'Amministrazione Comunale di Vinci, in linea con gli orientamenti e le linee di indirizzo del Coordinamento pedagogico Comunale e Zonale.

La posizione del nido nel paese di Vitolini ha favorito negli anni numerose sinergie con le associazioni del territorio che ormai sono inserite stabilmente nel progetto educativo, come il progetto “Nonne al Nido” con l'Auser, e le collaborazioni con l'associazione “Gli Ortacci” in occasione della costruzione del carro di carnevale e la Misericordia di Vinci che invia il suo “Babbo Natale” a portare i doni ai bambini e alle bambine.

Il nido accoglie 52 bambini dai 3 ai 36 mesi in tre sezioni eterogenee per età. Questa modalità educativa consente al bambino di confrontarsi sia con i coetanei che con i bambini di altre età sviluppando molteplici modelli di comportamento significativi per la propria crescita individuale.

Il servizio è aperto da settembre a luglio, dal lunedì al venerdì con orario 7:30 - 18:00; l'orario di entrata è previsto dalle 7:30 alle 9:30, mentre sono previsti i seguenti moduli di uscita:

dalle 12:45 alle 13:30

dalle 15:45 alle 16:00

dalle 16:30 alle 18:00.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è composto da 9 educatrici, che si suddividono in gruppi di tre per ogni sezione di riferimento: Ricci, Tartarughe e Scoiattoli.

Nel servizio sono presenti anche 3 operatrici, impegnate ogni giorno nella pulizia e nell'igiene degli ambienti, oltre a collaborare con il cuoco, presente in sede, alla somministrazione del pranzo, colazione e merenda.

Tutti contribuiscono all'organizzazione dei vari momenti della giornata educativa nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ogni bambino, valorizzando competenze e bisogni e favorendo processi di scoperta e di socializzazione.

Il contesto educativo: uno spazio educante

Nel nido d'infanzia Piccino Picciò lo spazio fa da facilitatore a ogni azione svolta all'interno del servizio, sostenendo, coadiuvando, accogliendo le azioni del gruppo di lavoro, le esperienze dei bambini, la permanenza dei genitori.

È uno “spazio educante”, denso di significati, di valori, di storie. Uno spazio per questo progettato e organizzato con cura e attenzione, così da farne un contesto ricco di stimoli e di esperienze, godibile sul piano estetico, confortevole e accogliente per chi lo abita e per chi viene da fuori, funzionale allo svolgimento delle diverse attività, facilmente leggibile grazie alla disposizione degli angoli di esperienza che permettono ai bambini di orientarsi, godendo a pieno delle opportunità educative che esso offre.

Ogni ambiente, dai luoghi adibiti al pranzo a quelli adibiti al sonno, al cambio o alle attività di gioco, da quelli predisposti per l'accoglienza e il ricongiungimento fino al giardino e agli spazi esterni, è attentamente pensato e progettato da parte del gruppo di lavoro, così da creare un ambiente di vita che favorisce la crescita e il benessere del bambino e permette agli educatori di lavorare serenamente e in sicurezza.

Niente ha luogo nella crescita emozionale che non sia in rapporto con la situazione ambientale. Lo spazio interno ed esterno, con i suoi arredi, materiali, colori e segni, diviene così veicolo di apprendimento, tramite privilegiato per scoprire il mondo e fare esperienza, esempio concreto di una cura agita fin nei minimi dettagli che comprende la cura degli oggetti, l'arredamento degli ambienti e la scelta dei materiali, e in tal senso assume una valenza educativa intrinseca che è fondamentale per sostenere la progettualità educativa del servizio.



Il Giardino

Cura ed attenzione sono state rivolte, soprattutto negli ultimi anni, allo spazio del giardino che è stato oggetto di riflessione e rielaborazione da parte del gruppo di lavoro insieme alle famiglie. Il giardino è vissuto come uno spazio stimolante, vario, adatto all'esplorazione, capace di mettere in gioco le competenze dei bambini, vivibile come un grande atelier all'aperto, dove può crescere l'esperienza di sé e del mondo, dove l'adulto deve saper sostenere questa attitudine con un'attenta osservazione e sensibilità. Lo spazio esterno consente di organizzare all'aperto quelle attività così importanti per lo sviluppo del bambino quali i giochi di manipolazione e travaso e di scoperta della natura. Il progetto che si sta portando avanti, nasce dalla consapevolezza che una riorganizzazione pensata del verde accompagni i bambini in un approccio spontaneo verso la natura e le sue sfaccettature. Il giardino è arredato con panche e tavoli di legno che permettono ai bambini di fare merenda all'aperto, ci sono la cucina e la casetta per il gioco simbolico. È presente anche uno spazio dove si strutturano percorsi sensoriali e manipolazioni di elementi naturali.

La cura del pranzo e dell'alimentazione

La tutela della salute e l'alimentazione rappresentano aspetti importanti all'interno dei servizi educativi.

La preparazione, lo sporzionamento, la somministrazione dei pasti e di tutte le attività, sono garantite dal piano di autocontrollo alimentare (HACCP) e dall'impiego di personale formato adeguatamente. I menù e le grammature vengono concordati con il Comune e approvati e controllati dalla Asl e prevedono il rispetto delle scelte culturali e religiose delle famiglie.

Molta attenzione viene data anche ai prodotti scelti, che sono tutti biologici e, nel caso di carne, latticini, pane, olio, viene privilegiata la filiera corta. Il menù viene cambiato due volte l'anno (invernale ed estivo) e comunicato alle famiglie nelle bacheche apposite riservate .

La cucina, in particolare il cuoco, svolge un ruolo importante in qualità di educatore alimentare nella valorizzazione dei momenti dedicati all'alimentazione, come momenti educativi. Le famiglie hanno la possibilità di confrontarsi con lui sulle tematiche dello svezzamento dei propri bambini, degli alimenti da introdurre, del menù e di possibili variazioni.

Alle famiglie con bambini in fase di svezzamento, al momento dell'ingresso al nido, viene consegnata una scheda attraverso la quale esse comunicano gli alimenti di volta in volta introdotti nella dieta del bambino, scheda che rimane a disposizione sia della cucina che delle educatrici; ai piccolissimi che non hanno ancora iniziato lo svezzamento, si somministra solo il latte materno (seguendo un'apposita procedura) o in polvere ricostruito secondo le indicazioni del pediatra.

4.2 LO SPAZIO GIOCO “Piccoli a Villa Reghini”

“Piccoli a Villa Reghini” è uno Spazio-Gioco comunale, aperto dal 2006 e gestito da un gruppo di cooperative del territorio: Eskimo, Coeso e l'associazione culturale Il Ponte. È situato a Sovigliana in piazza della Pace 2 al piano terra di un palazzo storico di proprietà del Comune dove hanno sede, ai piani superiori, anche la Biblioteca dei Ragazzi e il CIAF (Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia). Questa polivalenza strutturale, che si connota come un laboratorio di sperimentazione didattica e organizzativa, insieme alla sua collocazione centrale nel paese lo rende un importante contesto di aggregazione per tutta la comunità e in particolare per le famiglie con bambini.

Lo Spazio-Gioco è un servizio educativo integrativo che accoglie 25 bambini e bambine di età compresa tra i 18¹ e i 36 mesi.

Il calendario annuale di apertura va da settembre a luglio e il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:00.

Lo Spazio-Gioco si propone come un contesto relazionale di confermato valore educativo, dove i bambini possono trovare occasioni di crescita sociale, affettiva e cognitiva e di gioco. Infatti offre:

- ai bambini l'opportunità di sviluppare alcuni aspetti della loro crescita attraverso occasioni di socialità e di potenziamento espressivo, di attività ludiche e gioco all'aria aperta;
- ai genitori la possibilità di usufruire di alcune delle risorse dei servizi per l'infanzia e al tempo stesso trascorrere più tempo con il proprio bambino nel contesto familiare (i bambini sono accolti soltanto al mattino).
- per il Comune è una concreta possibilità di differenziare i servizi e di ampliare l'offerta educativa sul territorio.

¹ Dovuto alla discrepanza dell'indicazione di età minima tra regolamento regionale attualmente in vigore (18 mesi) e decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 (12 mesi) probabilmente il regolamento verrà modificato prima della stampa della Carta dei Servizi, con conseguente modifica di questo testo.

Lo Spazio-Gioco “Piccoli a Villa Reghini” è strutturato sul modello del Nido d’Infanzia, sia dal punto di vista dell’organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa, pur senza pranzo e riposo pomeridiano, sia per la continuità di frequenza.

Il contesto educativo: spazi e tempi in sinergia.

“Piccoli a Villa Reghini” ricerca quel giusto equilibrio ambientale che garantisce al bambino l’alternarsi tra il libero movimento, la socializzazione, l’individualizzazione e i momenti di pausa dal ritmo generale. Nella scelta e nella proposta di giochi e materiali sono considerate le valenze sensoriali, esplorative e simboliche che svolgono un’importante funzione di orientamento, stimolo e supporto al pensiero e alle esperienze ludiche dei bambini.

Gli spazi sono concepiti in primo luogo come accoglienti e colorati, caldi, per rafforzare la risposta al bisogno di affetto e di sicurezza dei bambini, e quella amorevolezza che traduce, anche nell’ambiente, lo stile della relazione educativa. L’ambiente è suddiviso in un’ampia zona ingresso-accoglienza che funge anche come collegamento fra gli altri spazi: la stanza del gioco con vari angoli come per esempio quello dedicato al gioco simbolico, il laboratorio e la stanza del movimento.

Riserva ai genitori uno spazio accogliente e funzionale in cui possono trascorrere momenti privilegiati di relazione con i bambini e gli altri genitori. Tutto questo è concepito in armonia con la bellezza storica della villa.

Per questo motivo la giornata allo Spazio-Gioco è un intrecciarsi di ritmi di vita dei bambini e degli adulti e prende forma grazie all’equilibrio e all’alternanza di varie attività:

- l’accoglienza e il saluto
- il gioco libero e assistito
- i momenti di cura
- le proposte strutturate.

L’avvicinarsi di ognuna di queste situazioni educative offre una mappa temporale rassicurante per il bambino ed è pensata dalle educatrici con criteri di flessibilità che sostengono i bambini nell’acquisizione di competenze positive di tipo affettivo, relazionale, emotivo e cognitivo.

Il gruppo di lavoro: fare comunità

Il gruppo di lavoro è composto da tre educatrici e un'operatrice ausiliaria.

Le educatrici, competenti e incoraggianti, organizzano la giornata nel rispetto dei bisogni dei bambini, favorendo il gioco, l'autonomia e l'interazione tra pari, progettano e curano l'ambiente e la scelta dei materiali, osservano e documentano le esperienze, promuovono e intrattengono significativi rapporti con le famiglie e con il contesto sociale in cui operano.

Le cifre che qualificano lo Spazio-Gioco "Piccoli a Villa Reghini" sono la relazione e la cura, esse legano l'adulto e il bambino e sono il fondamento dell'azione educativa. L'educatrice struttura il suo agire rispetto alle diverse esperienze vissute e condivise con i bambini durante la giornata e, più in generale, durante l'arco dell'anno educativo.

4.3 Nido d'Infanzia L'Abbraccio

La sua identità: il bambino al centro

L'Abbraccio è un Nido d'Infanzia privato, accreditato e autorizzato dal Comune di Vinci e situato in Località Spicchio. Accoglie 20 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi e si realizza secondo un progetto pedagogico e un progetto educativo costruiti sulla base di un'esperienza nata nel 2012 nell'area dell'infanzia. Il servizio educativo si trova al piano terra di un palazzo condominiale: la struttura si presenta come un open-space di circa 100 metri quadrati suddiviso in vari angoli, pensati e curati per stimolare le relazioni e lo sviluppo del bambino. L'Abbraccio osserva un calendario annuale di apertura che va da settembre a luglio. L'orario giornaliero è compreso tra le ore 7:30 e le ore 16:00 e sono previsti i seguenti moduli di uscita:

- dalle 13.00 alle 13:30
- alle 15.45 alle 16:00

La giornata viene scandita in modo regolare da momenti di gioco e di cura, da routine ripetute e prevedibili che danno sicurezza al bambino aiutandolo a comprendere i diversi momenti della giornata.

Il servizio educativo è diventato, dal settembre 2018, un nido bilingue, grazie alla collaborazione con la School Nextdoor.

La filosofia del Nido d'Infanzia L'Abbraccio punta su un approccio pedagogico integrato dove le tecniche e gli obiettivi del curriculum inglese si fondono con la metodologia italiana di ispirazione montessoriana, dove la formazione e il benessere del bambino coinvolgono ogni aspetto del tempo trascorso al nido.

Accogliere bene: la cura dei dettagli

La mensa prevede un menu con prodotti di stagione e di filiera corta e pane integrale, il tutto studiato in sinergia con la biologa e nutrizionista Dott.ssa Anna Pezzatini e approvato dall'Asl Toscana Centro sede di Empoli.

I bambini trascorrono spesso al nido un tempo molto lungo, da qui nasce l'esigenza di creare uno spazio accogliente quanto le pareti domestiche e caldo quanto un abbraccio. Gli arredi sono stati pensati e realizzati da Flowerssori® Furniture – Ecological Design For Children Inspired By The Montessori Philosophy. Si tratta di una linea di mobili ecologici concepita esclusivamente per i bambini: design italiano, totalmente sostenibile, interamente fatto in Italia e sviluppato da un gruppo di architetti il cui leader è nato a Chiaravalle, città natale di Maria Montessori.

Il contesto educativo: spazi e materiali creano opportunità

Gli spazi sono concepiti in primo luogo come accoglienti e caldi, per rafforzare la risposta al bisogno di affetto e di sicurezza dei bambini, e quella vicinanza affettiva che si traduce, anche nell'ambiente, nello stile "empatico" della relazione educativa. Lo spazio è strutturato per angoli pensati e organizzati in modo da favorire le relazioni, gli scambi, le autonomie e le esplorazioni: potremmo definire "L'Abbraccio" come luogo di gioco e di incontro con gli altri, come luogo di amicizia e di conoscenza.

I materiali, gli oggetti e gli arredi sono oggetto di scelte accurate che fanno riferimento alla dimensione della sicurezza del bambino e al senso estetico, oltre che alla ricchezza e alla qualità delle possibilità offerte: angolo morbido (per i più piccoli), angolo della lettura, angolo del gioco simbolico, l'angolo musicale con un pianoforte in legno e altri strumenti.

All'esterno un ampio giardino educante che circonda l'edificio su tre lati con una tettoia che consente di poter fare esperienze con i materiali di gioco e specifiche attività.

Gli spazi al nido vogliono essere accoglienti non solo per i bambini, ma anche per gli adulti che li accompagnano: per questo viene curata la documentazione, come parte

integrante del progetto, e come garanzia di trasparenza nei confronti delle esperienze che i bambini compiono nel nido.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è composto da due educatrici. Tre volte a settimana è presente una educatrice di madrelingua inglese che porta avanti il progetto della lingua inglese in forma giocosa. Attraverso giochi, canzoni e varie attività, i bambini hanno la possibilità di immergersi nei suoni e nei ritmi delle nuove parole ampliando il loro mondo sonoro e il loro mondo fonetico e approcciandosi in modo naturale con la nuova lingua.

La canzone della nanna

Spenge il buio con la fiamma

Spenge il pianto con il sorriso

Mette luce sul tuo viso

La canzone va con il vento

Dormi, che io mi addormento (da Sotto la luna di G. Staccioli)

5. IGIENE E SICUREZZA PER IL BENESSERE DEI BAMBINI

I servizi educativi si impegnano a tutelare la salute del bambino attraverso la stretta collaborazione con la famiglia. Prendersi cura dei bambini, si esplicita non solo attraverso azioni educative, ma anche tramite una quotidiana attenzione ad offrire un ambiente pulito, accogliente e sicuro per tutti.

Un protocollo condiviso con la ASL contiene le indicazioni e le norme sanitarie cui i servizi educativi del Comune di Vinci si attengono.

All'inizio della frequenza del bambino, ogni servizio consegnerà ai genitori un modulo contenente le indicazioni relative alla documentazione necessaria in caso di assenza del bambino per motivi di salute e le indicazioni e le condizioni di riammissione.

Nei servizi educativi dove è presente il pranzo, è prevista una dieta in bianco per momentanea indisposizione del bambino e una dieta speciale, su presentazione di certificazione medica, in presenza di patologie, allergie e intolleranze.

Il genitore si impegna ad informare le educatrici su eventuali patologie riscontrate nel bambino, ad essere reperibile direttamente o tramite altro adulto appositamente delegato, durante tutto il tempo di permanenza del bambino all'interno del servizio e di provvedere al ritiro anticipato in caso di malessere.

Il genitore si impegna, inoltre, ad avvisare preventivamente e, comunque, tempestivamente le educatrici in caso di assenze del bambino anche per motivi non sanitari.

6. DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Per i servizi comunali (Nido *Piccino Picciò* e Spazio-Gioco) la Giunta comunale ogni anno approva le norme per la frequenza, con il relativo calendario, le tariffe e le modalità di pagamento, i criteri per la formazione delle graduatorie e quanto concerne le rinunce e i trasferimenti.

Informazioni più dettagliate si possono trovare nel regolamento unico dei servizi scolastici ed educativi, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 75 del 19/12/2017 ed in vigore dal 1 gennaio 2018.

Le graduatorie per l'accesso ai servizi comunali e la normativa di riferimento vengono pubblicate sul sito internet del Comune.

ISCRIZIONI

Per i servizi comunali le domande per accedere ai servizi di solito si svolgono nel mese di aprile, con un periodo suppletivo per i nati nel mese di maggio dell'anno di riferimento (per il Nido d'Infanzia *Piccino Picciò*) fino ai primi giorni di giugno. Queste domande formano una prima graduatoria. È comunque possibile fare domanda tutto l'anno entrando in una seconda graduatoria alla quale si attinge soltanto se la prima si sia esaurita.

La domanda di iscrizione al nido d'infanzia ed allo spazio-gioco ha validità annuale: per i bambini inseriti nella graduatoria d'accesso, ma non ammessi al servizio educativo, deve essere pertanto fatta una nuova domanda di iscrizione per il successivo anno educativo; la stessa norma viene applicata anche ai bambini dimessi a qualsiasi titolo dalla frequenza del servizio educativo.

Per il secondo anno di frequenza i bambini già frequentanti il nido d'infanzia comunale *Piccino Picciò* o lo spazio-gioco *Piccoli a Villa Reghini* hanno diritto al mantenimento del posto per il successivo anno educativo; la conferma del posto si realizza d'ufficio. Eventuali modifiche e variazioni devono essere comunicate all'Ufficio servizi educativi del Comune di Vinci entro la data stabilita annualmente della Giunta comunale.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Il requisito dell'età minima (Nido d'infanzia Piccino Picciò 3-36 mesi, Nido d'infanzia L'Abbraccio 12-36 mesi, Spazio-Gioco 18¹-36 mesi) deve essere posseduto al 1° settembre.

Per i servizi comunali i bambini devono essere residenti nel Comune di Vinci con almeno un genitore. Possono essere accolte iscrizioni di bambini residenti con adulto diverso da uno dei due genitori, se posseggono questo requisito da almeno sei mesi alla data di inizio delle iscrizioni oppure da un tempo inferiore a sei mesi ove ci sia un provvedimento del Tribunale dei Minori.

Nel caso di posti liberi è prevista la possibilità di accesso anche a bambini provenienti da altri Comuni secondo le disposizioni tariffarie vigenti per i non residenti.

I bambini che perdono il requisito della residenza nel Comune di Vinci in data successiva all'ammissione definitiva possono terminare l'anno educativo in corso alle stesse condizioni tariffarie; inoltre il responsabile del settore accoglierà eventuali richieste di completamento dell'intero ciclo educativo, con conseguente modifica della retta secondo le disposizioni tariffarie vigenti per i non residenti.

LE GRADUATORIE

NIDO: La graduatoria di accesso al nido comunale è una graduatoria organizzata in tre sotto-graduatorie in base all'età dei bambini nella seguente maniera:

- a) "Piccoli": accoglie bambini da 3 a 12 mesi
- b) "Medi": accoglie bambini da 12 mesi e 1 giorno a 24 mesi
- c) "Grandi": accoglie bambini da 24 mesi e 1 giorno a 36 mesi

SPAZIO-GIOCO: la graduatoria di accesso allo spazio gioco è unica.

Le domande di iscrizione pervenute saranno inserite per ordine di punteggio in quattro graduatorie provvisorie (piccoli, medi, grandi e spazio gioco), che verranno pubblicate, di solito, entro la prima metà del mese di giugno e per 10 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online e sul sito web del Comune di Vinci.

In caso di parità di punteggio sarà assegnata priorità nella graduatoria al bambino di maggiore età.

¹ Dovuto alla discrepanza dell'indicazione di età minima tra regolamento regionale attualmente in vigore (18 mesi) e decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 (12 mesi) probabilmente il regolamento verrà modificato prima della stampa della Carta dei Servizi, con conseguente modifica di questo testo.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione sarà possibile presentare eventuale ricorso in merito al punteggio assegnato nella graduatoria provvisoria con motivata nota scritta indirizzata al Responsabile del Settore Servizi alla Persona.

Successivamente all'esame dei ricorsi, indicativamente entro il 30 giugno saranno approvate e pubblicate le graduatorie definitive all'Albo pretorio online del Comune di Vinci.

Le pubblicazioni all'Albo pretorio online del Comune di Vinci ha valore di notifica alle famiglie a tutti gli effetti.

Pubblicazione delle graduatorie definitive e termine ultimo per l'eventuale rinuncia

Entro e non oltre il termine perentorio di 5 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie definitive le famiglie dovranno comunicare all'Ufficio servizi educativi e scolastici l'eventuale rinuncia al posto assegnato. La comunicazione dovrà essere fatta in forma scritta consegnata all'ufficio protocollo del Comune o tramite fax al n. 0571/ 56388 o tramite PEC (comune.vinci@postacert.toscana.it) con allegata copia di un documento di identità.

Tale rinuncia comporta la sola cancellazione dalla graduatoria. Se la rinuncia è comunicata oltre il termine di cui sopra, ma entro la data fissata per l'ambientamento, sarà addebitato il pagamento del 50% della retta mensile.

Il mancato rispetto delle date fissate per l'ambientamento è inteso come rinuncia al posto assegnato e comporta la cancellazione dalla graduatoria e il pagamento dell'intera retta mensile spettante.

In caso di rifiuto perché l'orario non risponde alle aspettative della famiglia il bambino non sarà cancellato dalla lista di attesa.

L'orario assegnato, rimane valido per tutto l'anno educativo in corso. Eventuali domande di cambio di orario, da fare in forma scritta all'Ufficio servizi educativi e scolastici, potranno essere valutate per l'anno educativo in corso in relazione ai posti disponibili e all'ordine della graduatoria.

I posti che si liberano per rinuncia espressa dalla famiglia entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva sono automaticamente riassegnati secondo l'ordine delle graduatorie di riferimento. In caso di esaurimento della graduatoria di riferimento, si attingerà alla graduatoria in cui sono presenti bambini di maggiore età.

RETTE DI FREQUENZA E PAGAMENTI

Le rette sono stabilite dall'Amministrazione Comunale annualmente. Per usufruire delle agevolazioni, occorre presentare una specifica domanda con l'attestazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) completa della DSU entro le date fissate dall'amministrazione.

Per usufruire del Nido d'infanzia dovranno essere corrisposte una retta di frequenza mensile fissa ed una retta giornaliera variabile in base ai giorni di presenza del bambino; per usufruire dello Spazio-Gioco dovrà essere corrisposta la sola retta di frequenza mensile fissa.

DIMISSIONI DAL NIDO E DALLO SPAZIO-GIOCO

Le famiglie che nel corso dell'anno educativo intendono dimettere i propri figli dal nido e dallo spazio gioco devono darne comunicazione scritta all'Ufficio servizi scolastici almeno 10 giorni prima della fine dell'ultimo mese di frequenza. Le dimissioni sono irrevocabili. Per un eventuale frequenza per l'anno educativo successivo i genitori devono presentare una nuova domanda.

Il pagamento verrà interrotto dal mese successivo.

Nel caso in cui la frequenza risulti gravemente irregolare, anche se giustificata con certificazione medica, il responsabile del servizio valuterà se dimettere tali utenti al fine di accogliere altre domande particolarmente urgenti.

Saranno considerati dimissionari comunque gli utenti assenti ingiustificati da oltre 20 gg. lavorativi.

Potranno altresì essere considerati dimissionari gli utenti che risultano morosi nel pagamento della quota di contribuzione dopo sessanta giorni dalla data di emissione del bollettino.

QUALCOSA NON VA? – COSA FARE IN CASO DI RECLAMI

L'Amministrazione, attraverso gli uffici competenti, accoglie e recepisce tutte le segnalazioni relative alle strutture di cui è responsabile e opera al fine di rispondere ed individuare con sollecitudine eventuali opportune soluzioni migliorative.

Il reclamo deve essere fatto pervenire dalla famiglia al settore Servizi alla Persona – Ufficio Servizi scolastici e educativi per iscritto tramite posta ordinaria, consegna al protocollo o via e-mail (scuola@comune.vinci.fi.it). I responsabili del settore, per competenza e dopo aver svolto ogni possibile indagine, risponderanno in forma scritta, per lettera cartacea o via e-mail, non oltre 30 giorni dal ricevimento del reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza dell'Amministrazione, al cittadino saranno fornite indicazioni per l'individuazione del corretto destinatario.

Il reclamo non sostituisce i ricorsi previsti dalle leggi vigenti.

IN ASCOLTO DEI DIRITTI DEI BAMBINI

I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI a garanzia dei percorsi di crescita dei bambini e delle bambine nei servizi educativi per l'infanzia sono:

- La Costituzione italiana: articoli n.3- 33- 34
- La Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (New York il 20 novembre 1989), ratificata in Italia con L.176/1991
- La L. n.444/1968 istitutiva della Scuola dell'infanzia statale e la L.n. 30/2000- Riforma Berlinguer-art.6
- La L. n. 1044/ 1971, recante «Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato»
- Legge 104/1992 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 “Principi sull’erogazione dei servizi pubblici”
- Legge 285/1997 “Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia”
- Legge Regionale 32/2002“Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”
- Regolamento Regionale 41/R/2013 di attuazione dell’articolo 4bis della Legge Regionale 32/2002 in materia di servizi educativi per la prima infanzia

- Regolamento per il funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia
Zona Empolese Valdelsa

II SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE ZEROSEI

A livello nazionale le prospettive future che riguardano l'assetto dei servizi educativi zero-sei vengono disciplinate secondo:

- Legge n. 107/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino
- D.lgs. n.65/2017, Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni

Informazioni e modulistica

Per informazioni Ufficio Servizi educativi Scolastici tel 0571-933241 -- 933293

La modulistica è disponibile sul sito internet: www.comune.vinci.fi.it.

I SERVIZI EDUCATIVI NEL COMUNE DI VINCI

Nido d'Infanzia comunale "Piccino Picciò"

Via della Libertà 58 - Vitolini, Vinci

Telefono: 0571/584392

E-mail: asilonido@comune.vinci.fi.it

Nido d'Infanzia privato "L'Abbraccio"

Via Giotto, 6- loc. Spicchio Sovigiana, Vinci

Telefono: 0571/508953

E-mail: nidoabbraccio@libero.it

Spazio Gioco comunale "Piccoli a Villa Reghini"

Piazza della Pace, 1 – Sovigliana, Vinci

Telefono: 0571/902292

E-mail: villareghini@comune.vinci.fi.it